

Intervista



”Un’area stuprata dalle ecomafie La bonificheremo”

Il ministro Galletti: troveremo i fusti

ROMA

«E’ un’emergenza ambientale e sanitaria. Non sappiamo ancora quanto esteso sia il territorio stuprato dalle ecomafie». Il ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti al vertice di giovedì con i rappresentanti della Terra dei Fuochi ha preso un impegno: «Attuare insieme interventi e soluzioni». E assicura: «Il governo non lascerà sole le popolazioni colpite da questa tragedia». Una vicinanza «concreta e non simbolica». Infatti «pentiti di camorra parlano di fusti di materiali pericolosissimi interrati in Campania, anche al di fuori della provincia di Caserta. Stiamo monitorando le zone indicate, anche con gli aerei».



Gian Luca Galletti

Ministro, nel distretto di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, in quattro anni sono aumentati del 300% i tumori. Quali misure verranno adottate?

«Si tratta di un problema gravissimo, di un’emergenza nazionale. È una terra che va curata e restituita ai cittadini. Lo stupro dell’area non è da addebitare ai soli abitanti della Campania quindi è l’intero Paese che deve farsene carico. L’incidenza dei tumori è un aspetto fondamentale che verrà affrontato con il dicastero della Salute e si configura come una priorità

per la sanità pubblica. L’esito della rilevazione dei fusti e della composizione dei rifiuti è in capo all’Agea, quindi al ministero delle Politiche agricole ma l’impegno è dell’intero governo. Forniremo il rendiconto delle zone bonificate dagli ecoreati. È indispensabile la tracciabilità dei rifiuti pericolosi. C’è la mia totale determinazione».

A che punto sono le bonifiche?

«Alcune gare di appalto sono in svolgimento mentre in altri siti sono stati assegnati i lavori per mettere in sicurezza le zone. I procedimenti amministrativi procedono rapidamente. Ai comitati dei cittadini garantisco che l’attenzione dell’esecutivo rimarrà massima».

Intanto però dalla provincia

di Caserta a quella di Napoli, si stende come una coltre nera quella geografia di morte con cui la «fabbrica dei veleni» della criminalità organizzata ha devastato il territorio. Cosa fa il suo dicastero?

«La Terra dei Fuochi è la priorità del mio ministero. Deve finire lo scempio degli incendi di rifiuti e occorre tirare fuori fino all’ultimo fusto interrato dai clan. Il telerilevamento proseguirà almeno fino a dicembre. È stato disposto l’ampliamento dei campionamenti di terreno da parte della task force interministeriale. Abbiamo ancora molto da fare».

Quali misure concrete?

«Saranno intensificati nei prossimi mesi i monitoraggi aerei, attraverso i quali si possono rintracciare fusti anche venti metri sotto il suolo. Sono andato sul posto a verificare la situazione e tornerò tutte le volte che servirà. Il

contributo di don Patriciello è rilevante. C’è collaborazione con le autorità locali che si occupano direttamente sul territorio dei problemi. La ricognizione sarà continua e non smetteremo finché chi abita queste zone non riavrà sana e sicura la propria terra».[GIA.GAL.]

PRIORITÀ
«Bisogna fermare anche lo scempio dei roghi di rifiuti»

